I costi La Corte dei conti scopre che affidare a imprese private servizi di pulizia e gestione degli immobili produce risparmi solo sulla carta

Global service, i mega-appalti che allo Stato non convengono

» STEFANO FELTRI E CARLO TECCE

Per aumentare la spesa pubblica non c'è niente di meglio che tentare di ridurla: lo dimostra il rapporto della Corte dei Conti sui contratti di *facility management* con cui lo Stato esternalizza ai privati i servizi di gestione dei suoi immobili. Quando i servizi vengono affidati a un'unica impresa o cordata di imprese si parla di "global service". È il mercato di cui è grande protagonista la Romeo Gestioni. E il più grande appalto d'Europa, per il quale Alfredo Romeo è finito in carcere con l'accusa di corruzione, si chiama proprio Facility management 4, vale 2,7 miliardi ed è gestito dalla Consip, la principale stazione appaltante della Pubblica amministrazione su cui si sarebbero esercitate tante pressioni renziane.

L'IDEA È CHE se lo Stato chiede a un'azienda privata, mossa dalla ricerca del profitto e dunque dell'efficienza, di gestire i suoi immobili con i servizi connessi otterrà risultati migliori a prezzi più bassi. Non sempre va così. Prendiamo il caso del 28° reggimento "Pavia" dell'esercito: nel 2009 firma un contratto di global service con Asm Energia e Ambiente per cinque anni, poi prorogati di uno, per "fornitura dei servizi di gestione impianti termici e approvvigionamento combustibili per riscaldamento". Il bilancio finale: ha risparmiato due unità di personale, rispetto all'alternativa di gestire quei servizi direttamente, ma ha speso 363.889 euro in più. Non va sempre male, ovviamente, ma il monitoraggio della Corte dei conti sui contratti di manutenzione immobiliare 2011-2013, con proiezioni 2014 e fino al 2020 (in alcuni casi) ricostruisce uno scenario preoccupante. Soprattutto perché la gran parte delle amministrazioni pubbliche non è in grado di valutare se il ricorso ai privati per la gestione "chiavi in mano" produca qualche risultato.

Non c'è un monitoraggio dei risparmi e non c'è un calcolo di quante persone si sono potute destinare ad altre mansioni invece che occuparsi dei servizi acquistati all'esterno. La Corte dei conti osserva che c'è un "progressivo venir meno, nelle amministrazioni stesse, di professionalità tecniche idonee a esercitare controlli di merito sul rispetto delle clausole negoziali". E così svanisce uno dei benefici del global service: lo Stato paga, ma invece di aumentare il proprio potere contrattuale perché tratta con un'impresa sola anziché con una miriade di fornitori, non riesce a misurare se i servizi ricevuti sono coerenti con le somme versate. Si arriva al paradosso del ministero degli Esteri che "anche perché sprovvisto di idoneo personale tecnico" ha dovuto appaltare all'esterno anche il "monitoraggio dei servizi di facility management".

DALL'INIZIO DEGLI ANNI Duemila esiste il Mepa, il mercato elettronico della Pubblica amministrazione: ciascun pezzo

Accordi a perdere I servizi di pulizia dati in appalto e Alfredo Romeo, al centro dell'inchiesta Consip *Ansa*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dello Stato può, via web, acquistare forniture e servizi dalle aziende registrate. Nel 2008 però nascono mega-appalti di Facility management: il primo e il secondo valgono 520 milioni, il terzo, per gli uffici, nel 2012 sale a 1,036 miliardi, dal 2014 è in corso l'assegnazione del quarto da 2,7 miliardi divisi in 18 lotti, quello al centro dell'inchiesta Consip. La Corte dei conti osserva che quei lotti sono troppo pochi per "garantire importi di gara". Restano soltanto pochi grandi gruppi che possono aver la tentazione di fare accordi di cartello per spartirsi l'affare invece che sfidarsi a colpi di ribasso.

Queste condizioni di gara – ha stabilito una sentenza del Consiglio di Stato nel marzo del 2017 – sono "irragionevolmente lesive dell'interesse della stessa amministrazione a favorire la più ampia partecipazione di operatori privati al fine di conseguire i maggiori risparmi economici che solo un confronto competitivo ampio può assicurare".

Paradossi burocratici
Il ministero degli Esteri deve esternalizzare pure i controlli sui servizi esternalizzati

Appalti sempre più grandi significano gare sempre più complesse e tentazioni crescenti di condizionarne l'esito. Il dirigente della Consip che sta andando a giudizio immediato con l'accusa di aver ricevuto oltre 100.000 euro dal gruppo Romeo, Marco Gasparri, era proprio il responsabile delle procedure di gara.

A parte aumentare il potere contrattuale delle imprese, la scelta del global service non sembra portare grandi benefici allo Stato. O almeno non benefici misurabili, visto che nell'indagine della Corte dei conti "è emersa la difficoltà se non l'impossibilità di quantificare puntualmente tali risparmi".

E infatti alcune amministrazioni pubbliche cominciano ad abbandonare il sistema del Facility management e a rivolgersi al Mercato elettronico. È il caso, per esempio, del ministero del Tesoro e della Difesa che lì riescono a spuntare prezzi più convenienti su servizi come quelli di pulizia. Ma i mega-appalti resistono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Global service
Il global service di manutenzione immobiliare (detto anche facility management-Fm) è il contratto di esternalizzazione con il quale un committente affida a un assuntore un sistema integrato di servizi per la gestione di beni immobiliari, con piena responsabilità da parte dell'assuntore circa i risultati convenuti con il committente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.